

Mentre accompagnamo AUGESTA ANNA MARIA verso il suo Battesimo quest'anno siamo invitati a "sentire" il nostro Battesimo. Mi ha fatto piacere che tanti abbiano desiderato conoscere la data del loro Battesimo e questo è bello. Ma ancora di più fa piacere al Signore se il nostro Battesimo lo "sentiamo" dentro, ne siamo orgogliosi, guidi la nostra vita, oggi diciamo la ILLUMINI.

Oggi infatti è la domenica della LUCE, della illuminazione, dell'uscita dalle tenebre. E la domenica dove cominciamo a vedere, come si dice oggi in altri contesti, "la luce in fondo al tunnel". Così mentre speriamo di vedere quella della crisi economica e politica (a tal proposito vi ricordo che nel foglietto, ma anche a parte, c'è la lettera che come preti del vicariato abbiamo inviato a tutti e ai futuri candidati in particolare alle elezioni amministrative del 25 maggio), mentre attendiamo quella luce, intanto ci RALLEGRIAMO (oggi è la domenica detta "laetare"-rallegriati) perché la luce della Pasqua è vicina.

E la Pasqua non è solo il Battesimo di AUGESTA ANNA MARIA, ma è la Pasqua di e per ognuno di noi.

Noi siamo nati a Pasqua!

Quella notte è iniziato il nostro Battesimo che poi materialmente si è compiuto in quella data di poco o tanto successiva alla nostra nascita.

Quella notte GESU' E' PASSATO E HA VISTO NOI, OLTRE CHE QUELL'UOMO CIECO DALLA NASCITA.

E' bello, molto bello sentire e scoprire e ri-scoprire che Gesù a quel cieco non aspetta di essere visto e chiamato, ma lo vede. Dio ci vede prima. E alla fine della pagina del Vangelo abbiamo letto ancora che GESU' LO TROVO'. Gesù ci cerca senza stancarci e lo fa per donarci la luce della fede e la luce della fede diventa miracolo nella nostra vita.

A questo punto potremo chiederci: Perché in questo miracolo infatti Gesù usa la SALIVA E IL FANGO? E' proprio per dirci che tutta la vita, anche la materia, anche il nostro corpo, gli occhi nel caso del cieco, sono risanati, trasfigurati, trasformati, risorti.

Nei sacramenti noi facciamo la stessa cosa. L'acqua del Battesimo, l'olio della Cresima, il pane dell'Eucaristia sono in diretta continuità con i gesti di Gesù che ci dicono: tutto, tutto di noi è salvato da Gesù.

Non esiste solo l'anima e il corpo si arrangi. No.

Tutto è amato e salvato dal Signore di noi. Per questo si è “incarnato” come ricordiamo a Natale, per questo si è fatto uomo e per questo a Pasqua accetta di soffrire e di morire. Così la nostra carne, compresa la sofferenza e la morte, il buio più grande, vengono illuminate.

E la notte del cieco finisce. La notte di ognuno di noi, a Pasqua finisce. Per questo la liturgia più importante è la VEGLIA DELLA NOTTE DI PASQUA. Non c'è Messa di Mezzanotte di Natale che tenga (perché tanti di voi non ci saranno quella notte? Non sapete cosa vi perdetevi).

Non solo dei bei riti, ma anche la possibilità di essere presenti con Gesù la notte dell'unica Pasqua, la possibilità di una luce più brillante, più diretta, più immediata. La possibilità di rivivere il proprio Battesimo, di tornare ad essere come battezzati ancora con Gesù, in Gesù e per Gesù.

E la luce diventa perdono. Venerdì e sabato tante persone si sono accostate alla Riconciliazione e all'Adorazione come chiedeva il Papa, che bello.

Pasqua è questo. Pasqua è luce e perdono. Pasqua è amore. E se non viviamo per questo per cosa se no?